

Discarica 131, l'Anas prende la ramazza

Al via la pulizia della Carlo Felice. A settembre c'è l'Aliga day

Giovedì 12 agosto 2010

Costretta da una sentenza, l'Anas ha iniziato a ripulire quella immensa discarica che è la Carlo Felice.

Pulizie d'agosto, a tre quarti. Pasqua è unica e lontana. Però per incominciare i 300 mila euro messi in circolo dall'Anas per ripulire da nord a sud le 1.260 discariche fra piazzole e cunette stradali, Carlo Felice in testa, non è male. Più di cinquemila chilometri, 251 mila metri quadrati da restituire alla pubblica decenza. Perché quello che ancora si vede, nonostante proteste e promesse, da Porto Torres a Cagliari, passando per Nuoro e deviando su Lanusei, è davvero roba da vergognarsi. Mini discariche zeppe di ogni porcheria: plastica, batteria, gomme d'auto, barattoli, lattine.

LO SCEMPIO Insomma, di tutto e di più. Lavoro sporco di cittadini poco puliti: maleducati, senza scusanti. Tutto giusto, il problema è però capire chi infila gli euro per azionare la ramazza. L'Anas, stretta e costretta da una sentenza del Tar ribadita dal Consiglio di Stato, ha cacciato fuori 300 mila euro *una tantum*, poi si vedrà. Non una volta ma ora e sempre, ribatte l'assessore Giuliano Uras che giusto per gradire, ha chiesto all'azienda 10 milioni di danni da inquinamento, rischi di incendi e persino di immagine. «I nostri legali dicono che siamo sulla strada giusta», precisa. L'Anas tace ma fa il compitino, intanto. «Con i 298 mila euro si farà il possibile, non tutto», anticipano dall'azienda di Stato.

LA PULIZIA L'appalto è stato diviso in due parti, il nord è già partito con le prime ramazzate della Eco Olbia srl. Il responsabile Tore Sassu: «Siamo partiti, abbiamo qualche problema con le discariche per via della differenziata ma si procede». Tempo dieci giorni e da Sassari a Macomer le discariche dovrebbero sparire. A sud, l'operazione pulizia è stata affidata alla Geap di Cagliari che inizierà il 16. A fine agosto le piazzole lungo tutta la Carlo Felice dovrebbero cambiare aspetto.

LE STRADE Ramazzate robuste sono annunciate anche nella 554 nei pressi di Cagliari, la 125 zona Olbia, la 291 ad Alghero. Poi Tempio, Buddusò, Iglesias. Chilometri e chilometri di strade, orribilmente sfregiate dalle buste rigonfie di ogni genere di immondezza. «Abbiamo già dato una tranche ai Comuni per i primi interventi», dice ancora l'assessore Giuliano Uras. Il sindaco di Paulilatino, Gianni Demartis, letta la sentenza del Consiglio di Stato, i 100 mila euro li ha tenuti ben stretti in cassa. «Nella Carlo Felice spetta all'Anas che ancora non ha provveduto. Mica possiamo permettere sovraesposizioni, i soldi della Regione saranno utilizzati per lo stesso scopo ma in altri siti». A Monastir, altro punto critico, si sono attrezzati in proprio. «Aspettiamo l'Anas, dalla Regione soldi non ne sono arrivati ancora. Ci siamo dotati di telecamere mobili e qualcuno è stato colpito. Le contravvenzioni sono pesanti, 600 euro come minimo. Però davvero non se ne può più, non c'è angolo che non sia colpito da questi maleducati», dicono gli assessori Carlo Zucca e Gianluca Cinus.

I VOLONTARI Dove non arriveranno Anas e Regione ci penseranno gli ottomila cittadini degli 80 Comuni lungo la Carlo Felice chiamati a raccolta con tanto di ramazza da "Sardegna pulita". L'appuntamento è per il 4 settembre per la prima giornata dell'Aliga day.

«Organizzeremo una staffetta. In piccoli gruppi andremo di piazzola in piazzola per ripulire la Carlo Felice. Saremo un esercito, ci saranno camion e camion da caricare. Codrongianus e l'Oristanese sono le zone messe peggio ma anche nel Sassarese e nel Cagliaritano c'è da fare per bloccare questa follia collettiva», anticipa Gavino Guido di Macomer. Gira e rigira sempre lì si ritorna, a su connotu. Dalla pulizia lungo casa a quella lungo strada. Aspettando l'Anas, la Regione e le buone maniere delle persone poco per bene.

ANTONIO MASALA